

Movimento di Francoforte, tappa a Padova: non siamo il popolo del no

Un'altra importante tappa. Stavolta l'appuntamento è all'università di Padova. Continua senza interruzioni la mobilitazione dei giovani del Movimento di Francoforte, un movimento nato per proporre idee contro la crisi economica. All'incontro, che si è tenuto nell'aula "Gabbin" nella sede storica del Palazzo del Bo, erano presenti Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia Mestre, Rodolfo Cetera vicepresidente dei giovani di Confindustria, Jonathan Morello Ritter presidente dei Giovani imprenditori di Confapi, Maurizio Saia senatore padovano di Coesione nazionale e la vicepresidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli con un intervento in collegamento telefonico. Tra i giovani, la delegazione da Roma di rappresentanti del Movimento. La mattinata



si è aperta con la proiezione del video girato in occasione della manifestazione fondativa del Movimento, lo scorso settembre, seguita da un videomessaggio per i giovani di Padova di Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo. Se il tema dell'incontro è "tante crisi un'unica sfida", in polemica con le politiche rigoriste imposte ai vari Paesi europei, i ragazzi del Movimento, per bocca della portavoce romana Jessica De Napoli, precisano: «Non vogliamo essere il popolo del no o di chi sfonda vetrine e poi non ha niente da dire, noi vogliamo costruire ponti con i governi ed entrare nel processo decisionale e nelle agende politiche». La piattaforma programmatica, spiega una nota, parte da un tema molto sentito dagli universitari, ovvero il rifinanziamento del Progetto Erasmus e si estende a questioni ben più ambiziose: la trasformazione della Banca Centrale Europea in organo prestatore di ultima istanza, l'introduzione della Tobin Tax sulle transazioni finanziarie, la formulazione di un vero e proprio Patto per i giovani che promuova politiche a livello europeo con forte impatto generazionale, vincolando gli Stati membri dell'Ue a determinati standard di intervento.

